

DIARIO

TERZO

Dal Campo del Rè di Polonia sotto
Coccim li 2. per tutto li
18. Ottobre 1684.



In Bologna, per Giacomo Monti. 1684. Con licenza de' Superiori.



senza si attendeva con ogni diligenza a terminare il Ponte sopra il Fiume, non è stato possibile di poter posar nel mare alcuni Gabbioni, che è la maggior corrente a ragione delle continue pioggie, & inondazioni senza esempio, con tutto ciò sperava la Maestà del Rè con la sussistenza di poterlo far più fezionato.

Venerdì 25. del passato si habbe nuova, che di là dal Fiume si trouasse il figlio del Gran Cham con 30. m. Tartari, che venivano quest' uolte, dopo intesa la rotta data a suoi pochi giorni prima, e che a momenti attendevano il Cham medesimo con altri 30. m. onde Sua Maestà dopo tal' auiso fece ben munire il Campo, il Ponte, & il Castello di Suaniez, e marchò in Battaglia col resto della sua Armata fino sotto Coccim, doue il Tartaro per relatione delle Spie, uoleua passare: In Coccim vi sono di Presidio 3. m. bravi Soldati, e buon Canone, & alla vista del Campo si vedono continue scararmucce per le fortite, che fanno li Cosacchi, che gli sono più vicini, e ne fanno gran strage. Alcune centinaia d' essi Tartari sono passati a nuoto da questa parte, & i nostri gli cercano con ogni esattezza, accioche non facciano qualche danno alli Foraglieri, che vengono al Campo. L' Armata nostra è numerosissima, e se passeranno il Fiume, si spera di fare qualche bel colpo, essendo stata 48. hore a Cavalio in Battaglia nella marcia.

Il Sig. Segretario Alberri Inuiato al Rè dalla Republica di Venetia, come si scrisse, era arrivato a Cracouia, & alli 7. corrente doueua partire per Leopoli, e di là al Campo.

Altre lettere auanti Coccim 9. detto. Insomma non si può dare il caso, che dopo il Diluuio si sia sentiro mai continouar le pioggie, come succede in questo Paese dopo quattro settimane, e se ben tal uolta si vede per vn momento il Sole ciò non serue, che per incrudelle maggiormente l'aria a sfogar nuoue tempeste, & acqua a diluuio. Da questo accidente sono deriuata inondationi così grandi di questo Fiume Niester, che tutte le spese, e diligenze incessanti di Sua Maestà non hanno potuto impedire la rouina del Ponte portar via dall' acqua, quando era quasi del tutto finito: le medesime pioggie causano, che i nostri Caualli, e noi ancora ci trouiamo in questo Campo nel fango, e con qualche difficoltà de foraggi, in riguardo, che non senza pericolo de Tartari, che in gran parte, essendo passate di quà, a nuoto infestano tutto questo Paese, per altro deserto.

La Maestà del Rè è restato affittissimo della perdita del Ponte, perche si vede artrauerare, o prolungare almeno quelle Palme, che il Cielo gli haueua destinate, perloche si è preso resolutione di lasciar ben muniti Suaniez, e Coccim, e di marciare verso Caminiez con speranza almeno, quando per hora non formasse l' Assedio a quella Piazza, di trouare con più facilità in Moldania modo di passare il Fiume, e proseguire i suoi gloriosi pensieri.

Mercoledì passato in breue tempo col Cannone si fecero ritirare molte millia di Tartari, che si erano presentati sopra le Colline dall' alera parte con la morte di molti di essi, e de Caualli, e con vna gran confusione de gli altri, che dicono ascendere a 60. m. comandati dal Cham, e dal figlio Agigheroi.

IAROSLAVIA 11. detto. L' immensa copia dell' acque hà superate tutte le diligenze, alle quali Sua Maestà hà personalmente assistito non perdonando a disagi, e spese per veder terminato il Ponte. Alli 28. del passato la corrente del Fiume fu così impetuosa, e violenta, che portò seco intieramente da vna parte, e dall' altra tutti i lauori, e parte di quelli, che si lauorauano attorno con perdita di tutta la spesa inutilmente fatta: Non è però bastante la contrarietà della stagione a intepidire la brama della